



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
aderente alla CIDA**

il sindacato dei dirigenti dello stato

Sezione

Ministero del Lavoro, della Salute e delle  
Politiche Sociali

**Dott. Giuseppe Celotto**

Direttore Generale del personale,  
organizzazione e bilancio  
[G.Celotto@sanita.it](mailto:G.Celotto@sanita.it)

p.c. Cons. Caro Lucrezio Monticelli  
Capo di Gabinetto  
[segrgabinetto@lavoro.gov.it](mailto:segrgabinetto@lavoro.gov.it)

p.c. Dott. Giovanni Zotta  
Capo Dipartimento dell'Innovazione  
[g.zotta@sanita.it](mailto:g.zotta@sanita.it)

p.c. Dott. Paolo Onelli  
Servizio di controllo Interno  
[secin@lavoro.gov.it](mailto:secin@lavoro.gov.it)

p.c. Dott. Angelo Menditto  
U.C.B. c/o il già Ministero della Salute  
[angelo.menditto@tesoro.it](mailto:angelo.menditto@tesoro.it)  
[rqs.ucb.ms@tesoro.it](mailto:rqs.ucb.ms@tesoro.it)

Ministero del Lavoro, della Salute e delle  
Politiche Sociali  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Oggetto: Ipotesi di accordo per la determinazione della retribuzione direttamente collegata ai risultati dei Dirigenti, anno 2008 (CCNL 2002 – 2005, art. 4, comma 1, lett. B/3). Le ragioni del dissenso.

Firenze, 22 giugno 2009

Egregio Direttore Generale,

questa Organizzazione sindacale desidera ribadire le ragioni per le quali il 12 giugno scorso non ha sottoscritto l'ipotesi di accordo proposto da codesta Amministrazione per la definizione dei criteri concernenti la determinazione della retribuzione di risultato, anno 2008. L'esigenza scaturisce anche dalla mancata considerazione perfino della richiesta di revisione in prospettiva dell'impianto.

A parere di chi scrive, innanzi tutto, il sistema proposto non sostiene l'orientamento ai risultati, anzi concretizza nei confronti dei Dirigenti una sostanziale negazione del principio di valutazione e riconoscimento del merito. Infatti, la determinazione di solo due fasce di "performance" – vale a dire, la prima per tutte le valutazioni superiori al 50% e la seconda per tutte quelle pari o inferiori a tale soglia, di fatto poi ricondotte a una – realizza una "spalmatura" indistinta delle risorse destinate alla retribuzione premiante. Tale criterio, in più, è tardivo e disattende palesemente quanto previsto dal D.M. 7 febbraio 2003 e dal correlato accordo sindacale del 10

Aderente alla CIDA – Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Funzione Pubblica  
Via Nazionale, 75 – 00184 Roma – Tel. (0039) 06 47822360 – Fax (0039) 06 4881073

sito web: [www.unadis.it](http://www.unadis.it)

e-mail: [unadis@fastwebnet.it](mailto:unadis@fastwebnet.it); [CIDA-UNADIS@lavoro.gov.it](mailto:CIDA-UNADIS@lavoro.gov.it); [michienzi@tin.it](mailto:michienzi@tin.it)

dicembre 2002. Queste norme pretendono – com'è noto – che la valutazione riguardante la realizzazione degli obiettivi sia effettuata secondo una gamma di 10 fasce percentuali e quella relativa ai comportamenti organizzativi secondo una gamma di 4 fasce percentuali; il risultato finale complessivo deve essere quello risultante dalla somma delle due valutazioni, rispettivamente ponderate al 70% e al 30%. L'entità della retribuzione di risultato spettante a ciascun dirigente, pertanto, deve essere differenziata – secondo i criteri concordati con le OO.SS. in sede di contrattazione integrativa – in relazione alle diverse valutazioni finali.

Altra ragione di dissenso è riferita alla determinazione dell'entità della retribuzione di risultato in misura *"pari al 25% della retribuzione di posizione percepita"* da ciascun Dirigente, in palese contrasto con l'esigenza di computare l'entità di questa retribuzione secondo omogenei criteri oggettivi, correlati alla misura dei risultati e dei comportamenti. In sostanza, il criterio scelto preclude il conseguimento di un'uguale retribuzione a parità di valutazione finale e pare proprio che snaturi quanto corrisposto a titolo di risultato, convertendolo in un improprio incremento percentuale del valore economico di ogni posizione dirigenziale.

Per altro verso, l'ipotesi di accordo in parola non è stata sottoscritta perché priva degli elementi essenziali, necessari per la validità dell'atto. Più precisamente, per lo specifico esercizio finanziario, non è indicata direttamente o indirettamente l'entità totale delle risorse complessive di cui all'art. 58 (Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia) né, tanto meno, quella delle specifiche componenti. Nulla è detto del gettito della R.I.A. dei cessati dal servizio, delle risorse derivanti dai compensi per incarichi aggiuntivi (di cui all'art. 60 CCNL), delle eventuali risorse derivanti da maggiori entrate o economie di gestione, ecc.; manca ogni indicazione sulle eventuali risorse che a consuntivo sono risultate ancora disponibili e da utilizzate secondo i criteri da stabilirsi in sede di contrattazione integrativa. La proposta dell'Amministrazione non esplicita neanche il numero complessivo dei destinatari né quello per tipologia, non indica la somma che s'intende attribuire a ciascun diverso tipo di Dirigente. In proposito, è appena il caso di notare che in materia di retribuzione di risultato nessuna norma consente differenti trattamenti, correlati a presunte diverse tipologie dirigenziali (Dirigenti di II fascia, Dirigenti delle professionalità sanitarie, Dirigenti di II fascia chimici, farmacisti).

Sotto il profilo della spesa, l'ipotesi di accordo non è stata sottoscritta dalla CIDA-UNADIS perché gli effetti non sono controllabili; infatti, non è utilizzato il metodo deduttivo, ma quello induttivo, prendendo a riferimento base non l'entità complessiva della disponibilità finanziaria della quota di Fondo utilizzabile per le retribuzioni di risultato, ma l'entità della predeterminata somma spettante individualmente a ciascun Dirigente. Insomma, il totale è determinato dalla sommatoria delle singole spettanze variabili per numero e fisse per entità. Sotto l'aspetto dello specifico interesse di questa Organizzazione, il procedimento non consente il controllo e la quantificazione delle eventuali economie da utilizzare secondo le determinazioni della contrattazione integrativa.

Tanto premesso, si chiede di riconsiderare l'ipotesi di accordo riguardante l'oggetto, presentata nell'incontro sindacale del 12 giugno u.s., con naturale riserva di ulteriori iniziative.

Distinti saluti

Pasquale Michienzi  
Responsabile CIDA-UNADIS

